

Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (C.F. 91017690396), in seguito chiamato "Consorzio", in persona del suo legale rappresentante e Presidente *pro tempore*, Alberto Asioli, nato a Massalombarda (RA), il 15/08/1962 e domiciliato per la carica a Lugo (RA), Piazza Savonarola 5, con il presente atto

CONCEDE A TITOLO GRATUITO

dal giorno al giorno l'uso dell'immobile sito in Lugo, via Manfredi 32 al nella persona del per l'organizzazione del seguente evento

.....
alle seguenti condizioni:

- a) L'immobile dovrà essere riconsegnato nello stesso stato di fatto in cui è stato consegnato dal Consorzio al Concessionario. Sono a carico del Concessionario le pulizie del locale da effettuarsi prima della riconsegna del medesimo.
 - b) Il Concessionario non cederà l'uso del predetto immobile a terzi.
 - c) Il Concessionario si impegna a custodire le chiavi d'accesso all'immobile e il codice del sistema d'allarme con la massima diligenza, rispondendo, in caso contrario, di eventuali furti o danneggiamenti del materiale consortile conservato nell'archivio.
 - d) Il Concessionario si impegna a garantire, durante tutto il periodo di svolgimento dell'evento, la gestione delle emergenze secondo quanto previsto dallo specifico Piano di Emergenza redatto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale mettendo a disposizione personale specificatamente formato ai sensi del D.M. 10/03/98. In particolare si ricorda che:
 - la massima capienza ammessa è di 50 persone;
 - all'interno dei locali è tassativamente vietato fumare;
 - le vie di uscita devono essere tenute sgombre da materiali e/o dallo stazionamento di spettatori che possono costituire impedimento al regolare deflusso delle persone attraverso le vie di uscita.
 - e) Allegato al presente regolamento, viene trasmesso il "Piano di emergenza – Archivio storico via Manfredi, 32 Lugo", contenente le istruzioni da attuarsi in caso di necessità. Di tale documento il Concessionario dovrà prendere attenta visione, impegnandosi al rispetto di tutte le norme in esso contenute e dei comportamenti indicati.
 - f) Il Consorzio declina qualsiasi responsabilità per eventuali furti o danneggiamenti che possano derivare al materiale del Concessionario eventualmente riposto nell'immobile durante l'uso del medesimo.
 - g) Durante lo svolgimento dell'evento, il Consorzio avrà pieno accesso e disponibilità del locale adibito ad archivio consortile sito all'interno dell'immobile concesso in uso.
 - h) Il Concessionario avrà cura di vigilare che, durante lo svolgimento dell'evento, terzi non accedano al locale adibito ad archivio, che resterà interdetto agli stessi.
 - i) A garanzia della preservazione dell'immobile, il Concessionario è tenuto al versamento di una cauzione di euro 500,00, che verrà restituita al Concessionario a conclusione dell'evento, a seguito dello svolgimento di sopralluogo congiunto per la verifica dello stato dei luoghi. Qualora dal predetto sopralluogo emerga che si sia verificato un danno all'immobile, la somma depositata a titolo di cauzione verrà escussa per la somma corrispondente alle spese necessarie al ripristino dello stato dei luoghi; è fatta salva la richiesta di una maggior somma a titolo di risarcimento, qualora ne ricorrano le condizioni.
- Le chiavi dell'immobile e il codice del sistema d'allarme vengono consegnati dal personale consortile al Sig.
- in qualità di legale rappresentante del Concessionario
 - dietro delega del legale rappresentante del Concessionario.
- Si allega:
- carta d'identità del Concessionario o suo legale rappresentante;
 - eventuale polizza di copertura assicurativa stipulata dal Concessionario per eventuali lesioni sia a soggetti terzi che collaborino all'organizzazione dell'evento sia a soggetti terzi che vi partecipino;
 - cauzione di euro 500,00 a garanzia dell'immobile.

Lugo,

Per il Consorzio
Presidente
(P.A. Alberto Asioli)

Per il Concessionario



CONSORZIO DI BONIFICA
della romagna occidentale

Archivio storico – Via Manfredi, 32 Lugo

PIANO DI EMERGENZA

Ai sensi del D.M. 10 marzo 1998 e s.m.i.

Revisione 2018

ECHOS ENGINEERING s.r.l., Viale F.lli Lumiere 85 – 48124 Ravenna ☎ 0544/502010 - 📠 0544/504870 – C.F. e P.IVA: 02003550395 - Iscr. Reg. Imprese. di Ravenna n. RA2000-7027 – REA Ravenna 163505

INDICE

1. PREMESSA.....	3
1.1 GENERALITÀ.....	3
1.2 CAMPO DI APPLICAZIONE.....	4
1.3 OBIETTIVI.....	4
1.4 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI.....	6
1.5 DEFINIZIONI.....	6
2. ELEMENTI DI PREVENZIONE INCENDI.....	8
2.1 DATI GENERALI.....	8
2.2 SISTEMA DI VIE DI USCITA.....	8
2.3 SISTEMA DI RIVELAZIONE E DI ALLARME INCENDIO.....	8
2.4 DISPOSITIVI DI LOTTA ANTINCENDIO.....	9
2.5 INTERRUPTORI GENERALI.....	9
2.6 AFFOLLAMENTI.....	10
2.7 LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI.....	10
2.8 LIVELLO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE FORNITO AI LAVORATORI.....	10
3. FIGURE DI RIFERIMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE, PUNTI DI RACCOLTA, LUOGHI SICURI.....	11
3.1 ADDETTO ALL'EMERGENZA ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO.....	11
3.2 SQUADRA DI EMERGENZA.....	12
3.3 PUNTO DI RIUNIONE E PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO.....	12
4. SEGNALI DI ALLARME.....	13
5. SORVEGLIANZA, CONTROLLI ED ACCORGIMENTI PER PREVENIRE GLI INCENDI.....	15
5.1 SORVEGLIANZA.....	15
5.2 CONTROLLI.....	15
5.3 DIVIETI.....	15
6. PROCEDURE DI EMERGENZA.....	17
6.1 PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO.....	17
6.2 PROCEDURE DI EVACUAZIONE.....	20
6.3 PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI INFORTUNIO.....	20
6.4 PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO.....	21
6.5 PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI ALLUVIONE.....	22
6.6 PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI TROMBA D'ARIA.....	23
6.7 PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI CADUTA DI AEROMOBILI, ESPLOSIVI, CROLLI, ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSINO AREE ESTERNE.....	23
6.8 PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI MINACCIA DIRETTA CON ARMI ED AZIONI CRIMINOSE, PRESENZA DI PERSONA FOLLE.....	23
6.9 PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI AVVISO O SOSPETTA PRESENZA DI ORDIGNI ESPLOSIVI.....	24
7. ISTRUZIONI OPERATIVE.....	27
ALLEGATI.....	31

1. PREMESSA

1.1 Generalità

Il D.Lgs 81/08 dispone, generalmente al Titolo I - Capo III – Sezione I - Art. 18 comma 1 lett. b), e specificatamente al Titolo I – Capo III – Sezione VI - Art. 43 comma 1, a carico di datore di lavoro, dirigente e preposto, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, l'organizzazione della gestione delle emergenze e la designazione dei lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e di pronto soccorso.

Il D.M. 10.03.98, in vigore fino all'emanazione dei decreti previsti dal comma 3 dell'art. 46 del D.Lgs 81/08, all'art. 5 "Gestione dell'emergenza in caso d'incendio" prevede che, all'esito della valutazione dei rischi d'incendio, il datore di lavoro, ove sono occupati più di 10 dipendenti e per gli ambienti di lavoro soggetti a controllo da parte del Comando dei VV.F., adotti tutte le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso d'incendio e che le riporti in un piano di emergenza elaborato in conformità all'allegato VIII.

I dettagli del contenuto di tale piano vengono elencati di seguito come prospettato nel suddetto allegato:

- a) le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso d'incendio;
- b) le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre;
- c) le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- d) specifiche misure per assistere le persone disabili.

Pertanto il datore di lavoro dovrà identificare un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

Nell'organizzare la gestione delle emergenze, e nel designare i lavoratori addetti, il datore di lavoro deve tenere conto della natura dell'attività, delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici presenti.

I lavoratori designati devono essere adeguatamente e periodicamente formati in merito alle attività che saranno chiamati a svolgere in caso di emergenza.

Ciò premesso, nella presente sezione verrà illustrata l'organizzazione della gestione dell'emergenza relativamente alla prevenzione incendi, pronto soccorso, evacuazione, pericolo immediato, e le procedure di emergenza che ciascun soggetto coinvolto dovrà osservare in caso di necessità.

1.2 Campo di applicazione

Il presente Piano di Emergenza è riferito **all'Archivio storico del Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale** sito a Lugo (RA) in via Manfredi, 32.

Tale struttura è stata ricavata dalla ristrutturazione di un ampio deposito ad un unico piano, abbinato ai lati da case di civile abitazione.

Essa risulta accessibile anche da mezzi pesanti (autogrù, autopompe, autobotte) esclusivamente da via Manfredi.

La sala dell'archivio viene concessa in uso anche ad altri enti, per la realizzazione di riunioni o eventi culturali.

1.3 Obiettivi

Per la struttura in oggetto i pericoli presenti e che potrebbero portare a situazioni di emergenza possono essere:

- incendi che potrebbero verificarsi all'interno dell'edificio;
- incendi che potrebbero propagarsi nelle vicinanze dell'edificio conseguenti a eventi riguardanti altri stabili confinanti;
- gestione dell'emergenza per eventi eccezionali ed imprevedibili (avviso di ordigno esplosivo, attentato, terremoto, ecc.)

Gli obiettivi del presente piano di emergenza sono pertanto:

- fornire al personale le necessarie informazioni sulle norme comportamentali da seguire in caso di incendio o pericolo grave;
- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- assegnare incarichi al personale specificatamente individuato e addestrato;
- adottare idonee misure per l'estinzione o per il contenimento dell'incendio;
- individuare le persone a cui assegnare il compito di organizzare, programmare e verificare le attività di prevenzione;
- programmare le simulazioni e le esercitazioni antincendio;
- ridurre i pericoli sulla base di eventuali rischi particolari;
- garantire l'evacuazione delle persone disabili o con ridotta capacità motoria e sensoriale;
- assicurare la collaborazione con i servizi di emergenza (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, Polizia, etc.).

Il presente piano di emergenza inoltre, basato su istruzioni chiare e scritte, oltre ad identificare i lavoratori incaricati di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste, tiene conto delle caratteristiche dello stabile con particolare riferimento a:

- vie d'esodo;
- numero di persone presenti;
- complessità dello stabile;
- sistema di rivelazione e allarme incendio;
- presenza di persone disabili o con ridotta capacità motoria e sensoriale;
- presenza di pubblico;

e tiene altresì presenti i seguenti aspetti:

- compiti del personale chiamato a far parte della squadra di emergenza;
- doveri dei restanti lavoratori;
- procedure di evacuazione che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti (pubblico, visitatori);
- provvedimenti volti ad assicurare l'informazione chiara e completa circa le norme comportamentali da seguire in caso di emergenza;
- regole e procedure da seguire per la richiesta di intervento ai VV.F.

Il presente documento oltre a rispondere ai criteri suddetti contiene una descrizione dettagliata dell'organizzazione predisposta per la gestione delle situazioni di emergenza.

Il piano di emergenza è uno strumento operativo specifico attraverso il quale si adottano anche le operazioni da compiere in caso di evacuazione, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti verso un dato luogo di lavoro.

Le emergenze che potrebbero richiedere l'evacuazione totale o parziale sono generalmente le seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio;
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze dell'edificio, e che potrebbero coinvolgerlo totalmente o in modo parziale;
- terremoti;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata, da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- ogni altra causa ritenuta pericolosa e per cui si ritenga utile o necessaria l'evacuazione dell'edificio.

1.4 Principali riferimenti normativi

Il presente piano di emergenza e pronto soccorso è stato redatto in conformità ai seguenti riferimenti legislativi:

- **DM 10/03/98** Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro.
- **D.Lgs 81/2008** Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro.
- **D.P.R. 01/08/11 n. 151** Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4 -quater , del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

1.5 Definizioni

Ai fini del presente documento deve intendersi per:

- **Pericolo d'incendio:** proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare incendio.
- **Rischio di incendio:** probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.
- **Principio di incendio:** un incendio di entità limitata estinguibile con i normali mezzi in dotazione, senza che ciò possa costituire pericolo per le persone, l'ambiente e le cose.
- **Incendio di notevole entità:** un incendio che per estensione e/o per le caratteristiche del materiale interessato (materiali altamente infiammabili, carta, legno, gas compressi, ecc.) richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco.
- **Addetti all'emergenza antincendio e pronto soccorso:** lavoratori nominati dal Datore di lavoro (o dai Dirigenti) per l'attuazione delle misure di emergenza e primo soccorso preventivamente sottoposti a corsi di formazione.
- **Registro dei controlli periodici:** registro redatto ai sensi del D.P.R. 37/98 e D.M. 10.03.98 sul quale vengono riportate tutte le operazioni di manutenzione e controllo degli impianti
- **Affollamento:** numero massimo ipotizzabile di persone (dipendenti e visitatori) presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso.
- **Percorso protetto:** percorso caratterizzato da un'adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.
- **Luogo sicuro:** luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o altre situazioni di emergenza.

- **Spazio calmo:** luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale o in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi.
- **Uscita di piano:** uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:
 - uscita che immette direttamente in un luogo sicuro;
 - uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro;
 - uscita che immette su di una scala esterna.
- **Segnale di allarme:** avvertimento verbale, acustico e/o visivo emanato dai lavoratori addetti all'emergenza, ovvero segnalazione acustico/visiva automatica che dà inizio alla procedura di emergenza.
- **Segnale di evacuazione:** avvertimento verbale, acustico e/o visivo emanato dai lavoratori addetti all'emergenza, ovvero segnalazione acustico/visiva automatica che dà inizio alla procedura di evacuazione.
- **Punto di riunione:** luogo in cui, al segnale di convenuto, gli addetti all'emergenza si ritrovano per coordinare gli interventi.
- **Punto di raccolta esterno:** luogo sicuro esterno al fabbricato in cui il personale che ha evacuato lo stabile può stazionare in condizioni di sicurezza.
- **Disabile:** persona con visibilità, udito e/o mobilità menomata o limitata.

2. ELEMENTI DI PREVENZIONE INCENDI

2.1 Dati generali

L'Archivio storico del Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale è ubicato nel centro di Lugo in un'area priva di particolari rischi territoriali (non sono presenti boschi, fiumi, versanti instabili nelle immediate vicinanze ed anche il rischio sismico non è da considerarsi prevalente). A esso è possibile accedere, anche da mezzi pesanti (autogrù, autopompe, autobotte), dall'ingresso rivolto su via Manfredi.

La struttura è abbinata a case di civile abitazione ma risulta comunque separata da queste tramite strutture resistenti al fuoco in modo da costituire uno specifico compartimento antincendio. L'attività, soggetta ai controlli di prevenzione incendi di cui al D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151 come "Attività n. 34: depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg" e può essere quindi classificata a medio rischio di incendio visto in particolar modo il quantitativo di documenti cartacei presenti.

Da ultimo occorre sottolineare che la sala dell'archivio storico può essere utilizzata da enti esterni, per esposizioni, conferenze e manifestazioni culturali **occasionali**, da autorizzare di volta in volta, con capienza massima di **50 posti complessivi** (compresi cioè relatori e personale di servizio).

2.2 Sistema di vie di uscita

Il sistema di esodo della struttura prevede **un'unica direzione di esodo** (si vedano anche le planimetrie generali di sicurezza antincendio) in direzione dell'ingresso che risulta adeguatamente segnalata con cartellonistica di emergenza conforme alla normativa vigente in materia e consente di far defluire correttamente tutte le persone presenti verso il punto di raccolta ubicato in corrispondenza dell'ingresso della struttura.

2.3 Sistema di rivelazione e di allarme incendio

L'obiettivo delle misure per la rivelazione degli incendi e l'allarme è di assicurare che tutte le persone presenti siano avvisate di una situazione di pericolo prima che questa minacci la loro incolumità. L'allarme deve dare avvio alle procedure di intervento e portare, nel caso se ne verifichi la necessità, all'evacuazione dell'intera struttura. In particolare mentre per i piccoli luoghi di lavoro a rischio basso o medio il sistema di allarme può essere semplice (per esempio, qualora tutto il personale lavori nello stesso ambiente, un allarme dato a voce può essere adeguato), viceversa in altre circostanze (luoghi di lavoro complessi o di grandi dimensioni) è preferibile adottare un

sistema di allarme elettrico a comando manuale. Per ulteriori comunicazioni di carattere informativo all'interno dello stabile, in occasione di particolari emergenze, risulta utile disporre inoltre di una rete telefonica interna.

Ciò premesso, la struttura considerata è provvista di sistema di rivelazione ed allarme incendio costituito da:

- rivelatori di fumo distribuiti nei vari ambienti;
- pulsanti manuali di allarme;
- segnalatori ottico acustici di allarme.

Il sistema di rivelazione e allarme fa capo a una centralina di controllo ubicata entro apposito locale e provvista di uno schermo sinottico sul quale, in caso di attivazione di un rivelatore di fumo viene indicato immediatamente l'ambiente da cui è partita la segnalazione.

Al fine di poter gestire eventuali falsi allarmi, il sistema di rivelazione e allarme incendio è dotato di un segnale di pre-allarme che viene inviato dalla centralina di controllo in seguito alla segnalazione automatica da parte di un solo rivelatore di incendio; se tale segnale non viene tacitato entro circa 30 secondi, o se nel mentre, dovesse attivarsi un secondo rilevatore di incendio si attivano immediatamente i dispositivi ottico acustici di segnalazione allarme incendio.

La tacitazione del segnale di pre-allarme e/o dei dispositivi ottico acustici di segnalazione allarme incendio è possibile solo dall'apposita centralina di controllo.

2.4 Dispositivi di lotta antincendio


La struttura in oggetto dispone di un adeguato numero di estintori portatili e idranti, uniformemente distribuiti nei vari ambienti con particolare attenzione per quelli a maggiore rischio di incendio.

Tali mezzi di lotta antincendio, sono integrati da un impianto di spegnimento automatico a gas estinguente asservito da rilevatori di fumo.

2.5 Interruttori generali

La struttura è dotata di un interruttore generale per lo sgancio dell'energia ubicato in corrispondenza dell'ingresso di via Manfredi.

Anche la valvola generale di intercettazione del gas si trova in corrispondenza dell'ingresso di via Manfredi, all'interno di un apposito box.

 <p>CONSORZIO DI BONIFICA della romagna occidentale</p>	<p>ARCHIVIO STORICO – VIA MANFREDI, 32 LUGO Piano di emergenza ai sensi del D.M. 10.03.98 e s.m.i.</p>	<p>Revisione 2018</p>
--	--	---------------------------

2.6 Affollamenti

Nella tabella seguente sono riportati gli affollamenti massimi previsti per i singoli ambienti.

Piano	Ambiente	Numero di persone
Piano Terra	Archivi	10
	Sala polifunzionale	50

2.7 Lavoratori esposti a rischi particolari

Non risultano presenti lavoratori esposti a rischi particolari. È prevista tuttavia la presenza di persone con impedita o ridotta capacità motoria o sensoriale (disabili, persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, bambini) per le quali è comunque garantita la necessaria assistenza in caso di emergenza ad opera del personale adeguatamente addestrato.

2.8 Livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori

La squadra di emergenza a servizio della struttura prevede vari addetti all'emergenza antincendio e pronto soccorso i cui compiti sono descritti dettagliatamente nei capitoli seguenti. Tali addetti sono inseriti in un programma di formazione e addestramento sull'uso dei mezzi di estinzione e di primo soccorso in modo da garantirne la capacità di poter affrontare un eventuale principio di incendio e gestire le varie situazioni di emergenza. Il programma di addestramento prevede, tra l'altro, esercitazioni antincendio da effettuarsi almeno una volta l'anno aventi lo scopo di mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

3. FIGURE DI RIFERIMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE, PUNTI DI RACCOLTA, LUOGHI SICURI

Al fine di gestire al meglio tutte le possibili situazioni di pericolo che possono verificarsi all'interno della struttura in esame sono state identificate specifiche figure di riferimento.

3.1 Addetto all'emergenza antincendio e pronto soccorso

Figura, in possesso di attitudini e capacità psicofisiche adeguate. In caso di assenza deve essere reperibile un sostituto.

L'addetto all'emergenza è la prima persona contattata da chiunque individui una situazione di pericolo nel piano di riferimento. Egli dovrà pertanto:

- conoscere bene l'intera struttura (con particolare riferimento alle vie di fuga, all'ubicazione dei mezzi di lotta antincendio e alle aree particolarmente a rischio) e il piano di emergenza;
- conoscere bene il sistema di rivelazione e allarme incendio;
- conoscere bene le procedure di allarme ed evacuazione;
- conoscere l'ubicazione dell'interruttore generale per lo sgancio della corrente elettrica;
- essere sempre perfettamente a conoscenza delle persone presenti nel piano di propria competenza con particolare riferimento a eventuali portatori di handicap e i cantieri eventualmente in atto.

Nel dettaglio i principali compiti dell'addetto all'emergenza sono quelli di:

- intervenire materialmente per affrontare la situazione di emergenza;
- gestire l'evacuazione del piano di propria competenza;
- avvertire il personale di riferimento del Consorzio di Bonifica;
- richiedere, in caso di necessità, l'intervento dei soccorsi esterni;
- garantire la necessaria assistenza ai portatori di handicap e alle persone con ridotta capacità motoria e/o sensoriale durante le situazioni di emergenza;
- attendere l'arrivo dei soccorsi esterni fornendo loro informazioni in merito alla struttura e alla situazione di emergenza in corso.

Durante tutto il corso della situazione di emergenza egli dovrà inoltre tenere presente le priorità naturali dell'intervento ossia dare priorità al salvataggio e al soccorso delle persone, successivamente risolvere o contenere gli effetti e il danno provocati dall'evento sulle cose.

Da ultimo si ricorda che l'evacuazione va sempre dichiarata per eventi gravi relativi a incendio, terremoto, scoppio, crollo interno, minacce di ordigni esplosivi, fughe di gas mentre in alti casi può essere opportuno non dichiararla, lasciando le persone all'interno dei locali occupati dove possono

essere più sicure (ad esempio condizioni metereologiche estreme, scoppi o crolli esterni, fughe di sostanze tossiche esterne, ecc.).

3.2 Squadra di emergenza

Composta dall'insieme degli addetti all'emergenza, deve intervenire al fine di gestire al meglio la situazione di emergenza verificatesi.

3.3 Punto di riunione e punto di raccolta esterno

Si definisce **punto di riunione** il luogo in cui, in caso di necessità tutti gli addetti all'emergenza si ritrovano per coordinare gli interventi eventualmente necessari in caso di degenerazione dell'evento.

Se definisce **punto di raccolta** (o **area di raccolta**) il luogo sicuro in cui il personale che ha evacuato lo stabile può stazionare in condizioni di sicurezza.

Nello specifico si ritiene necessaria la definizione di un punto di riunione ubicato presso l'**ingresso della struttura** di un punto di raccolta ubicato nel **piazzale adibito a parcheggio posto di fronte alla sede del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale**.

4. SEGNALI DI ALLARME

L'obiettivo delle misure per la rivelazione degli incendi e l'allarme è di assicurare che tutte le persone presenti siano avvisate di una situazione di pericolo prima che questo minacci la loro incolumità. L'allarme deve dare avvio alle procedure di intervento e portare, nel caso se ne verifichi la necessità, all'evacuazione dell'intera struttura.

In particolare mentre per i piccoli luoghi di lavoro a rischio basso o medio il sistema di allarme può essere semplice (per esempio, qualora tutto il personale lavori nello stesso ambiente, un allarme dato a voce può essere adeguato), viceversa in altre circostanze (luoghi di lavoro complessi o di grandi dimensioni) è preferibile adottare un sistema di allarme elettrico a comando manuale. Per ulteriori comunicazioni di carattere informativo all'interno dello stabile, in occasione di particolari emergenze, risulta utile disporre inoltre di una rete telefonica interna e di un'eventuale rete di diffusione sonora a mezzo di altoparlanti.

Ciò premesso presso la sede produttiva considerata le modalità di intervento in caso di incendio (o comunque nel caso di pericolo grave) sono suddivise su tre livelli operativi:

- 1) **Allarme di primo grado (pre-allarme):** in questo stadio d'allarme (che avviene tramite comunicazione verbale o attivazione del segnale di pre-allarme sulla centralina di controllo del sistema di rilevazione e allarme incendio) può non esserci ancora una conoscenza dell'effettiva presenza e/o entità del pericolo. Vengono pertanto attivate solo alcune figure incaricate della gestione delle emergenze (addetti all'emergenza);
- 2) **Fase di intervento:** tale fase è prevista nel caso in cui si ritenga di poter intervenire direttamente, con i propri mezzi, in quanto il pericolo ha un'entità limitata e tale da poter essere gestito direttamente dal gruppo d'emergenza;
- 3) **Allarme generale (evacuazione):** nel caso in cui si sia accertata l'impossibilità di gestire l'emergenza con le proprie risorse o, in ogni modo, qualora l'intervento metta a repentaglio l'incolumità del personale impegnato è prevista l'evacuazione della struttura (ad opera del personale incaricato) e la richiesta di intervento dei soccorsi esterni (V.V.F., P.S., ecc.).

Nel dettaglio il **segnale di pre-allarme** viene inviato dalla centralina di controllo in seguito alla segnalazione automatica da parte di un rivelatore di incendio; se tale segnale non viene tacitato entro circa 30 secondi, o se nel mentre, si dovesse attivare un secondo rivelatore di incendio parte immediatamente il segnale di allarme.

La tacitazione del segnale di pre-allarme è possibile solo dall'apposita centralina di controllo e può essere effettuata solo in seguito alla verifica di cessato di pericolo da parte degli addetti all'emergenza.

Il **segnale di allarme generale (evacuazione)**, invece, consiste nel suono continuo e prolungato di una sirena accompagnata da segnalazioni ottiche lampeggianti e da comunicazioni verbali diramate dagli addetti all'emergenza.

Il segnale di allarme generale (evacuazione) si attiva in seguito alla mancata tacitazione del segnale di pre allarme oppure alla segnalazione automatica da parte di due differenti rivelatori di incendio o infine all'azionamento manuale di uno dei pulsanti rossi a rottura vetro.

L'attivazione del segnale di allarme generale comporta:

- l'attivazione dei dispositivi ottico acustici di segnalazione;
- l'indicazione dell'ambiente da dove è partita la segnalazione sul quadro sinottico della centralina di controllo;

Al segnale di allarme generale il personale incaricato della gestione delle emergenze si attiva secondo le procedure di seguito indicate.

La tacitazione del segnale di allarme generale è possibile solo dall'apposita centralina di controllo e può essere effettuata solo in seguito alla verifica di cessato di pericolo da parte degli addetti all'emergenza.

5. SORVEGLIANZA, CONTROLLI ED ACCORGIMENTI PER PREVENIRE GLI INCENDI

Ai fini di una corretta gestione delle emergenze il personale addetto deve collaborare con il datore di lavoro affinché tutti gli ambienti di lavoro siano oggetto di una continua sorveglianza (atta a garantire anche il rispetto di specifici divieti) e determinati controlli.

5.1 Sorveglianza

I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono collaborare con i responsabili di attività affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza, e in particolare:

- a) i sistemi di vie di uscita devono essere tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- b) prima dell'inizio di qualsiasi manifestazione deve essere controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita, il corretto funzionamento dei serramenti delle porte, nonché degli impianti e delle attrezzature di sicurezza.
- c) i presidi antincendio siano presenti e mantenuti efficienti;
- d) le porte resistenti al fuoco siano mantenute chiuse;
- e) sia fatto osservare il divieto di fumare.

5.2 Controlli

I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli, al termine dell'orario di lavoro, affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza.

In particolare occorre:

- a) controllare che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse;
- b) controllare che le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio siano messe fuori tensione;
- c) controllare che non vi siano fiamme libere;
- d) controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
- e) controllare che gli eventuali materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri.

5.3 Divieti

I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono costantemente verificare che siano rispettati i seguenti divieti:

- a) divieto di fumare e utilizzare fiamme libere;
- b) divieto di utilizzare apparecchi portatili di riscaldamento;



ARCHIVIO STORICO – VIA MANFREDI, 32 LUGO
Piano di emergenza ai sensi del D.M. 10.03.98 e s.m.i.

Revisione
2018

- c) divieto di depositare materiali lungo le vie di fuga o davanti alle uscite di emergenza;
- d) divieto di depositare materiali davanti agli estintori e agli idranti;
- e) divieto di depositare sostanze infiammabili;
- f) divieto di incrementare gli arredi combustibili.

6. PROCEDURE DI EMERGENZA

Di seguito vengono riportate nel dettaglio le procedure di emergenza da attuare in caso di incendio, di evacuazione, di pronto soccorso e di altre situazione pericolose.

Si premette che, al fine di garantire sempre la presenza di personale in grado di gestire situazioni di pericolo, per il ruolo di addetto all'emergenza antincendio e pronto soccorso è previsto almeno un sostituto per cui, nelle istruzioni che seguono, leggesi implicitamente a lato del soggetto la dicitura "o il suo sostituto".

6.1 Procedure di emergenza in caso di incendio

Sono state definite due differenti procedure (principio di incendio segnalato visivamente e principio di incendio segnalato dall'impianto di rivelazione e allarme) in modo da fornire utili indicazioni in caso delle principali possibili situazioni che si possono verificare.

6.1.1. Procedure di emergenza in caso di rilevazione visiva di un principio di incendio.

- 1) **Chiunque** individui un principio d'incendio deve cercare di intervenire nell'ambito delle proprie competenze e contattare tempestivamente uno degli addetti all'emergenza, informandolo sulla situazione di pericolo in essere.
- 2) L'**addetto all'emergenza** contattato, si reca immediatamente sul luogo dell'evento e:
 - a) nel caso in cui il principio d'incendio sia facilmente controllabile e circoscrivibile tenta di spegnerlo con l'ausilio dei mezzi antincendio disponibili nelle vicinanze. Se l'incendio viene spento l'addetto all'emergenza dovrà comunque darne comunicazione al proprio superiore. Inseguito occorrerà inoltre, per il tempo necessario, mantenere sotto controllo visivo l'area interessata dal principio di incendio al fine di poter gestire immediatamente eventuali reineschi. In ogni caso, se non si è certi di aver effettivamente domato il principio di incendio è bene comunque procedere con l'evacuazione della struttura e richiedere l'intervento dei vigili del fuoco;
 - b) se il principio di incendio non viene spento o se addirittura è già talmente vasto da impedire qualsiasi tentativo di spegnimento, non perdere tempo in tentativi inutili, ma:
 - azionare uno dei pulsanti manuali di allarme incendio;
 - avvertire tutte le persone presenti e organizzarne il deflusso, preoccupandosi di assistere le eventuali persone con ridotta o impedita capacità motoria e sensoriale;
 - verificare rapidamente l'avvenuta, completa evacuazione della struttura;
 - richiedere telefonicamente l'intervento dei Vigili del Fuoco chiamando il n. 115;
 - avvertire le persone presenti nelle strutture adiacenti;

- da ultimo verificare rapidamente, l'avvenuta, completa evacuazione della struttura (o l'eventuale presenza di persone coinvolte nell'evento) e raggiungere il punto di riunione in sicurezza la struttura tramite l'intercettazione della corrente elettrica e la chiusura del gas metano e attendere infine l'arrivo dei vigili del fuoco al fine di fornire tutte le informazioni loro necessarie per affrontare al meglio l'incendio (presenza di eventuali persone coinvolte, ambienti particolarmente a rischio, ecc.).

In ogni caso:

- operare sempre nell'ambito delle proprie competenze senza mettere a repentaglio la propria incolumità;
- operare mantenendosi aperta una via di uscita dal luogo pericoloso;
- **non usare acqua per spegnere incendi prima di essersi accertati dell'assenza di tensione elettrica dai quadri e dalle prese.**

6.1.2. Procedure di emergenza in caso di rilevazione automatica di un principio d'incendio.

Il sistema di rivelazione e allarme incendio a servizio della struttura in oggetto dispone di un segnale di pre-allarme che consente di gestire eventuali falsi allarme. Sono pertanto state definite delle procedure specifiche da attuare in questo caso:

1) all'attivazione del segnale di pre-allarme l'**addetto all'emergenza** che rivela il segnale deve verificare rapidamente, sul monitor della centralina di controllo, il punto da dove è partita la segnalazione e procedere con la verifica visiva dell'ambiente indicato. In seguito:

- a) nel caso in cui la verifica visiva dia esito negativo (non si accerta la presenza di alcun indizio relativo a un eventuale principio di incendio) si provvederà a tacitare il segnale e si dichiarerà lo stato di fine dell'emergenza;
- b) nel caso in cui, invece, si appuri la presenza di un effettivo principio di incendio si cercherà di intervenire immediatamente con l'ausilio dei mezzi di lotta antincendio presenti nelle vicinanze:
 - se il principio di incendio viene spento si provvederà a tacitare il segnale (eventualmente anche la sirena e le targhe ottico acustiche che si dovessero essere attivate) e si dichiarerà lo stato di fine dell'emergenza informando gli altri addetti all'emergenza e il proprio superiore e mantenendo, per il tempo necessario, sotto controllo visivo l'area interessata dal principio di incendio al fine di poter gestire immediatamente eventuali reinneschi;
 - se il principio di incendio non viene spento, o se addirittura risulta già talmente vasto da non poter essere affrontato, non perdere tempo in inutili tentativi ma:
 - se il segnale di allarme generale non si dovesse essere ancora attivato azionare uno dei pulsanti manuali di allarme incendio;

- avvertire tutte le persone presenti e organizzarne il deflusso, preoccupandosi di assistere le eventuali persone con ridotta o impedita capacità motoria e sensoriale;
- verificare rapidamente l'avvenuta, completa evacuazione della struttura;
- avvertire gli altri addetti all'emergenza presenti;
- richiedere telefonicamente l'intervento dei Vigili del Fuoco chiamando il n. 115;
- avvertire le persone presenti nelle strutture adiacenti;
- da ultimo verificare rapidamente, l'avvenuta, completa evacuazione della struttura (o l'eventuale presenza di persone coinvolte nell'evento) e raggiungere il punto di riunione in sicurezza la struttura tramite l'intercettazione della corrente elettrica e la chiusura del gas metano e attendere infine l'arrivo dei vigili del fuoco al fine di fornire tutte le informazioni loro necessarie per affrontare al meglio l'incendio (presenza di eventuali persone coinvolte, ambienti particolarmente a rischio, ecc.).

In ogni caso:

- operare sempre nell'ambito delle proprie competenze senza mettere a repentaglio la propria incolumità;
- operare mantenendosi aperta una via di uscita dal luogo pericoloso;
- **non usare acqua per spegnere incendi prima di essersi accertati dell'assenza di tensione elettrica dai quadri e dalle prese.**

6.2 Procedure di evacuazione

Presso la struttura in oggetto è stato adottato un sistema di evacuazione a un'unica fase che prevede l'immediata evacuazione di tutto lo stabile all'attivazione dell'apposito segnale.

Ciò premesso l'evacuazione di ciascun piano è coordinata dal rispettivo addetto all'emergenza il quale dovrà verificare che l'evacuazione avvenga secondo le seguenti procedure:

- 1) al segnale di allarme generale (evacuazione) **tutte le persone presenti** devono:
 - prelevare esclusivamente gli effetti personali e abbandonare rapidamente i locali utilizzando le vie e le uscite di emergenza appositamente predisposte. Non chiudere a chiave le porte;
 - mantenere la calma e prodigarsi affinché tutti restino calmi;
 - non urlare, non correre, non spintonare il vicino;
 - disporsi in fila indiana e procedere con ordine;
 - percorrere esclusivamente i percorsi e le uscite segnalate;
 - in caso di fumo denso procedere a carponi sul pavimento;
 - osservare le indicazioni degli addetti all'emergenza.
- 2) gli **addetti all'emergenza** al segnale di allarme generale (evacuazione) devono:
 - a) coordinare l'evacuazione del piano di propria competenza, indirizzando le persone presenti lungo le vie di esodo;
 - b) accertarsi dell'avvenuta, completa evacuazione del piano di propria competenza;
 - c) da ultimo raggiungere il punto di riunione per attendere l'arrivo degli altri addetti all'emergenza e insieme verificare l'avvenuta, completa evacuazione dell'intera struttura (o la presenza di eventuali persone coinvolte nell'evento).

6.3 Procedure di emergenza in caso di infortunio

- 1) **Chiunque** assista a un qualsiasi evento infortunistico deve attivarsi, nell'ambito delle proprie competenze, e informare tempestivamente uno degli addetti all'emergenza.
- 2) l'**addetto all'emergenza** contattato deve immediatamente:
 - a) richiedere telefonicamente l'intervento di un'autoambulanza del Servizio Sanitario Nazionale chiamando il n°118;
 - b) recarsi sul luogo dell'infortunio adoperandosi, nell'ambito delle proprie competenze, coadiuvato dal personale esperto per prestare il primo soccorso all'infortunato;
 - c) informare il proprio superiore.

Nella tabella seguente si riassumono le principali norme di comportamento in caso di emergenza sanitaria.

PRIMO ESAME	PRIMO SOCCORSO
<ul style="list-style-type: none"> • stato di coscienza: il paziente <u>comunica</u> dove sente il dolore o, se non riesce a parlare, lo <u>indica</u> con la mano; se <u>non risponde</u> va considerato in stato di shock. 	
<ul style="list-style-type: none"> • presenza dell'attività cardiaca ponendo il proprio orecchio sul <u>torace</u>, valutando la presenza delle pulsazioni rilevate attraverso il <u>polso</u>, la <u>carotide</u> al collo o l'<u>arteria femorale</u> all'inguine; 	se non si riscontra attività cardiaca praticare subito il <u>massaggio cardiaco esterno</u> ;
<ul style="list-style-type: none"> • presenza di attività respiratoria dal sollevarsi del petto o appoggiando la mano leggermente sul torace o sentendo se esce aria dal naso o osservando se si appanna uno specchietto posto davanti alla sua bocca o al suo naso;: 	in assenza di attività respiratoria praticare subito la <u>respirazione artificiale bocca-bocca</u>

6.4 Procedure di emergenza in caso di terremoto

Il terremoto è un fenomeno naturale, non prevedibile che dura molto poco, quasi sempre meno di un minuto. La sicurezza delle persone dipende soprattutto dalle strutture dell'edificio ospitante. In caso di terremoto il rispetto di alcune norme semplici rappresenta un fattore determinante per la diminuzione dei danni alle persone.

6.4.1 Durante la scossa sismica

All'interno degli edifici il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura e, contemporaneamente, dalla caduta al suo interno di mobili e suppellettili per cui occorre **ripararsi e attendere la fine della scossa** (scappare potrebbe essere pericoloso). Buoni ripari sono:

- i vani di porte inserite in muri portanti (sono quelli più spessi);
- sotto le travi;
- sotto i tavoli;

è invece pericoloso stare vicino ai mobili, a oggetti pesanti (es. statue) e vetri (di porte o finestre). È inoltre importante non precipitarsi verso le scale e non usare l'ascensore; talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi.

All'aperto il rischio principale è rappresentato dalla caduta di porzioni di fabbricato (balconi, cornicioni, grondaie) per cui occorre allontanarsi subito dai fabbricati e dalle linee elettriche in quanto potrebbero crollare.

6.4.2 Terminata la scossa sismica

Chiunque è tenuto ad assicurarsi dello stato di salute delle persone accanto (evitando comunque di muovere persone ferite gravemente in quanto se potrebbero aggravare le condizioni) e avvisare uno degli addetti all'emergenza.

L'**addetto all'emergenza** verifica se vi sono situazioni di rischio (scossa rilevante) e/o pericolo (crepe/calcinacci, caduta oggetti, fughe di gas ecc.) e nel caso attiva le procedure di evacuazione.

Durante l'evacuazione ricordarsi di:

- mantenere la calma;
- non utilizzare assolutamente l'ascensore;
- non accendere la luce;
- raggiungere i punti di raccolta convenuti;
- non usare il telefono o l'auto: le linee e le strade servono agli enti preposti al soccorso.

6.5 Procedure di emergenza in caso di alluvione

Nella maggior parte dei casi questi eventi si manifestano ed evolvono temporalmente in modo lento e graduale, pertanto il personale, se necessario, ha tutto il tempo per portarsi, mantenendo la calma, dai piani inferiori a quello più alto.

Gli **addetti all'emergenza** dovranno pertanto:

- indirizzare le persone dai piani più bassi a quelli più alti, vietando l'uso dell'ascensore;
- staccare l'energia elettrica agendo sull'interruttore generale di sgancio di emergenza;
- richiedere l'intervento dei soccorsi esterni segnalando la posizione e i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni munirsi se è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, bottiglie, polistirolo, ETC).
- trasportare, nei limiti del possibile, al piano superiore le sostanze che potrebbero essere fonte di inquinamento come insetticidi, pesticidi, medicinali.

6.6 Procedure di emergenza in caso di tromba d'aria

In caso di tromba d'aria gli **addetti all'emergenza** dovranno cercare di mantenere la calma tra le persone presenti invitandole a non uscire dalla struttura e a mantenersi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, etc.

Successivamente, prima di far uscire le persone, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

6.7 Procedure di emergenza in caso di caduta di aeromobili, esplosivi, crolli, attentati e sommosse che interessino aree esterne

In caso di caduta di aeromobili, esplosivi, crolli, attentati e sommosse che interessino aree esterne gli **addetti all'emergenza** devono:

- mantenere la calma tra le persone presenti;
- indirizzare le persone lontano dalle finestre esterne;
- verificare la sicurezza delle aree esterne e procedere eventualmente con l'evacuazione dello stabile.

6.8 Procedure di emergenza in caso di minaccia diretta con armi e azioni criminose, presenza di persona folle

In questo caso gli **addetti all'emergenza** dovranno verificare che tutte le persone presenti si attengano ai seguenti principi comportamentali:

- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore o folle;
- mantenere la calma e il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azioni e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra e attendere ulteriori istruzioni.

6.9 Procedure di emergenza in caso di avviso o sospetta presenza di ordigni esplosivi

Chiunque noti, casualmente o a seguito di telefonate o messaggi anonimi, oggetti quali borse, pacchi, scatole, ecc. che possano far sorgere sospetti circa il contenuto, non deve toccare l'oggetto sospetto ma deve avvisare immediatamente uno degli addetti all'emergenza. L'**addetto all'emergenza** contattato, dopo aver verificato che l'oggetto sospetto si trova ancora nel luogo precedentemente segnalato, dovrà disporre immediatamente:

- 1) l'evacuazione dell'intera struttura;
- 2) richiedere l'intervento degli organismi preposti (Carabinieri, Polizia, Vigili del fuoco);
- 3) informare il proprio superiore.

In caso di telefonata anonima in cui si evidenzino particolari minacce inerenti la sicurezza delle persone o delle cose, chi la riceve tenterà di prolungare il più possibile la durata della conversazione al fine di acquisire il maggior numero di informazioni e di rendere possibile l'individuazione del chiamante richiamando l'attenzione di persone o colleghi nelle vicinanze; sempre chi riceve contatterà uno degli addetti all'emergenza che avvierà la procedura di evacuazione.

L'esodo procederà con le stesse modalità indicate nel Piano di emergenza avendo cura che nessuno tocchi oggetti o pacchi da lui trovati e dei quali abbia il minimo sospetto sull'origine.

6.10 Procedure di emergenza in caso di riunioni o manifestazioni

L'accesso alla struttura avviene saltuariamente da parte del personale del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale per consultare i documenti presenti nell'archivio.

Tuttavia la sala dell'archivio storico può essere utilizzata da enti esterni, per esposizioni, conferenze e manifestazioni culturali **occasionali**, da autorizzare di volta in volta, con capienza massima di **50 posti complessivi** (compresi cioè relatori e personale di servizio).

In questi casi, previa verifica del numero di addetti all'emergenza necessari da parte del personale responsabile del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale in funzione del numero di persone presenti, della presenza di persone disabili e della geometria degli spazi utilizzati, rimane comunque sempre necessaria la presenza di **almeno una persona** adeguatamente formata in materia di primo intervento e gestione delle emergenze ai sensi della normativa vigente in materia che dovrà essere in grado di:

- gestire l'impianto di rilevazione ed allarme incendio;
- intervenire materialmente per affrontare la situazione di emergenza;
- coordinare l'evacuazione della struttura;
- garantire la necessaria assistenza ai portatori di handicap e alle persone con ridotta capacità motoria e/o sensoriale durante le situazioni di emergenza;

➤ richiedere telefonicamente l'intervento di soccorsi esterni.

Pertanto, nel caso si verificasse una situazione di emergenza egli dovrà:

1) In caso di rilevazione visiva di un principio di incendio recarsi immediatamente sul luogo dell'evento e:

- a) nel caso in cui il principio d'incendio sia facilmente controllabile e circoscrivibile tentare di spegnerlo con l'ausilio dei mezzi antincendio disponibili nelle vicinanze. Se l'incendio viene spento avvertire comunque il personale responsabile del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale. Inseguito occorrerà inoltre, per il tempo necessario, mantenere sotto controllo visivo l'area interessata dal principio di incendio al fine di poter gestire immediatamente eventuali reineschi. In ogni caso, se non si è certi di aver effettivamente domato il principio di incendio è bene comunque procedere con l'evacuazione della struttura e richiedere l'intervento dei vigili del fuoco;
- b) se il principio di incendio non viene spento o se addirittura è già talmente vasto da impedire qualsiasi tentativo di spegnimento, non perdere tempo in tentativi inutili, ma:
 - azionare uno dei pulsanti manuali di allarme incendio;
 - coordinare l'evacuazione della struttura indirizzando le persone presenti lungo le vie di esodo, garantendo la necessaria assistenza alle eventuali persone con ridotta o impedita capacità motoria e sensoriale;
 - verificare rapidamente l'avvenuta, completa evacuazione della struttura;
 - richiedere telefonicamente l'intervento dei vigili del fuoco;
 - attendere l'arrivo dei vigili del fuoco per fornirgli tutte le informazioni necessarie al fine di affrontare al meglio l'incendio (presenza di eventuali persone coinvolte, ambienti particolarmente a rischio, ubicazione dei dispositivi di intercettazione della corrente elettrica e di chiusura della valvola generale del gas metano).

In ogni caso:

- operare sempre nell'ambito delle proprie competenze;
- operare mantenendosi aperta una via di uscita dal luogo pericoloso;
- prima di azionare gli idranti accertarsi dell'assenza di tensione elettrica dai quadri e dalle prese.

2) in caso di rilevazione automatica di un principio di incendio al segnale di allarme provvedere immediatamente a:

- a) coordinare l'evacuazione della struttura indirizzando le persone presenti lungo le vie di esodo, garantendo la necessaria assistenza alle eventuali persone con ridotta o impedita capacità motoria e sensoriale;
- b) verificare rapidamente l'avvenuta, completa evacuazione della struttura;

- c) verificare, sul monitor dedicato della centralina antincendio, il punto da dove è partita la segnalazione;
- d) procedere quindi con la verifica visiva dell'ambiente indicato dal monitor e:
- nel caso in cui la verifica visiva dia esito negativo (non si accerta la presenza di alcun indizio relativo a un eventuale principio di incendio) si provvederà a tacitare l'impianto di allarme ed evacuazione e si dichiarerà lo stato di fine dell'emergenza;
 - nel caso in cui, invece, si appuri la presenza di un effettivo principio di incendio si cercherà di intervenire immediatamente con l'ausilio dei mezzi di lotta antincendio presenti nelle vicinanze; se il principio di incendio viene spento si provvederà quindi a tacitare l'impianto di allarme ed evacuazione e si dichiarerà lo stato di fine dell'emergenza informando comunque il personale responsabile del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale e mantenendo, per il tempo necessario, sotto controllo visivo l'area interessata dal principio di incendio al fine di poter gestire immediatamente eventuali re inneschi. Se il principio di incendio non viene spento, o se addirittura risulta già talmente vasto da non poter essere affrontato, richiedere l'intervento dei vigili del fuoco attenderne l'arrivo per fornirgli tutte le informazioni necessarie al fine di affrontare al meglio l'incendio (presenza di eventuali persone coinvolte, ambienti particolarmente a rischio, ubicazione dei dispositivi di intercettazione della corrente elettrica e di chiusura della valvola generale del gas metano).

7. ISTRUZIONI OPERATIVE

Nelle pagine successive sono state indicate le istruzioni per la squadra di emergenza suddivise in funzione dei compiti assegnati, in particolare:


- i doveri del personale di servizio incaricato a svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio;
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso d'incendio;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- le procedure per la chiamata ai Vigili del Fuoco per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

ADDETTO ALL'EMERGENZA ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO

L'addetto all'emergenza è la prima persona a essere contattata da chiunque individui una situazione di pericolo più o meno grave. Con questa persona si recherà poi presso il luogo dell'evento per verificarne la gravità e valutare le misure di emergenza. Ricordarsi sempre di operare nell'ambito delle proprie competenze.

In caso d'incendio	In caso di infortunio
Nel caso in cui il principio d'incendio sia facilmente controllabile e circoscrivibile, tentare di spegnerlo con l'ausilio dei dispositivi di lotta antincendio presenti	Richiedere l'invio di un'autoambulanza del Servizio Sanitario Nazionale chiamando il n. 118
Se l'incendio non è facilmente circoscrivibile non perdere tempo in tentativi inutili ma azionare immediatamente uno dei pulsanti di allarme incendio	Recarsi sul luogo dell'infortunio adoperandosi, nell'ambito delle proprie competenze, coadiuvato dal personale esperto per prestare il primo soccorso all'infortunato
Avvertire tutte le persone presenti e organizzarne il deflusso, preoccupandosi di assistere le eventuali persone con ridotta o impedita capacità motoria e sensoriale	Informare il proprio superiore
Verificare rapidamente l'avvenuta completa evacuazione della struttura	
Richiedere telefonicamente l'intervento dei Vigili del Fuoco chiamando il n. 115	
Da ultimo raggiungere il punto di riunione, per mettere in sicurezza la struttura tramite l'intercettazione della corrente elettrica e la chiusura della valvola generale del gas metano e attendere l'arrivo dei Vigili del Fuoco	

COMUNICAZIONE TELEFONICA DI CHIAMATA SOCCORSI	Pronto, qui è il Sig. chiamo da E' richiesto il Vs. intervento per Non riattaccare mai per primi. Accertarsi che il messaggio sia stato recepito.
SEGNALE DI ALLARME GENERALE (EVACUAZIONE)	Suono continuo e prolungato di una sirena accompagnata da segnalazioni ottiche lampeggianti e da comunicazioni verbali diramate dagli addetti all'emergenza.
PUNTO DI RIUNIONE E RACCOLTA ESTERNO	Ingresso alla struttura
PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO	Piazzale adibito a parcheggio posto di fronte alla sede del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA	 N. 115 – VIGILI DEL FUOCO	 N. 118 – EMERGENZA SANITARIA
---------------------------------------	--	---



ARCHIVIO STORICO – VIA MANFREDI, 32 LUGO
Piano di emergenza ai sensi del D.M. 10.03.98 e s.m.i.

Revisione
2018

PERSONALE DIPENDENTE

Chiunque individui una situazione di pericolo deve immediatamente avvertire uno degli addetti all'emergenza antincendio. Al segnale di allarme generale (evacuazione) uscire dal fabbricato attraverso le vie e le uscite di emergenza, seguendo le istruzioni degli addetti all'emergenza e quelle indicate qui di seguito.

In caso d'incendio	In caso di infortunio
Spegnere le eventuali attrezzature con cui si sta lavorando (pc, fotocopiatrici, ecc.), chiudere finestre e lasciare la struttura, prelevando esclusivamente gli effetti personali. Non chiudere a chiave le porte	Chiunque assista a un qualsiasi evento infortunistico deve informare tempestivamente uno degli addetti all'emergenza
Mantenere la calma e prodigarsi affinché tutti restino calmi. Non urlare, non correre, non spintonare il vicino	
Disporsi in fila indiana e procedere con ordine percorrendo esclusivamente i percorsi e le uscite segnalate	
Osservare le indicazioni degli addetti all'emergenza	
Appena lasciato lo stabile, recarsi al punto di raccolta esterno e sottostare alla verifica dell'avvenuta evacuazione	

SEGNALE DI ALLARME GENERALE (EVACUAZIONE)	Suono continuo e prolungato di una sirena accompagnata da segnalazioni ottiche lampeggianti e da comunicazioni verbali diramate dagli addetti all'emergenza.
PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO	Piazzale adibito a parcheggio posto di fronte alla sede del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA	 N. 115 – VIGILI DEL FUOCO	 N. 118 – EMERGENZA SANITARIA
---------------------------------------	---	--



ARCHIVIO STORICO – VIA MANFREDI, 32 LUGO
Piano di emergenza ai sensi del D.M. 10.03.98 e s.m.i.

Revisione
2018

VISITATORI O PERSONE ESTRANEE ALL'ORGANIZZAZIONE

Al segnale di allarme generale (evacuazione) aggregarsi a un dipendente e seguire le sue istruzioni. Comportarsi come segue:

In caso d'incendio	In caso di infortunio
Disinserire le attrezzature eventualmente in uso e lasciare gli ambienti, prelevando esclusivamente gli effetti personali. Non chiudere a chiave le porte	Chiunque assista a un qualsiasi evento infortunistico deve informare tempestivamente uno degli addetti all'emergenza
Dirigersi verso la più vicina via d'uscita, segnalata dalle apposite indicazioni, e aggregarsi al primo dipendente che si incontra	
Mantenere la calma e prodigarsi affinché tutti restino calmi. Non urlare, non correre, non spintonare il vicino	
Disporsi in fila indiana e procedere con ordine percorrendo esclusivamente i percorsi e le uscite segnalate e osservare le indicazioni degli addetti all'emergenza	
Appena lasciato lo stabile, recarsi al punto di raccolta	
Se non si è riconosciuto il segnale di allarme generale (evacuazione), ma si è percepita la presenza di una situazione insolita, dirigersi verso la più vicina via d'uscita segnalata e aggregarsi al primo dipendente che si incontra e attenersi alle sue istruzioni	

SEGNALE DI ALLARME GENERALE (EVACUAZIONE)	Suono continuo e prolungato di una sirena accompagnata da segnalazioni ottiche lampeggianti e da comunicazioni verbali diramate dagli addetti all'emergenza.
PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO	Piazzale adibito a parcheggio posto di fronte alla sede del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA	 N. 115 – VIGILI DEL FUOCO	 N. 118 – EMERGENZA SANITARIA
---------------------------------------	---	--

ALLEGATO 1

Numeri telefonici di emergenza

NUMERI DI EMERGENZA

<p>VIGILI DEL FUOCO</p>	
<p>EMERGENZA SANITARIA</p>	
<p>CARABINIERI</p>	<p>CARABINIERI</p> 
<p>POLIZIA</p>	
<p>GUARDIA DI FINANZA</p>	<p>GUARDIA DI FINANZA</p> 

ALLEGATO 2

Procedure operative

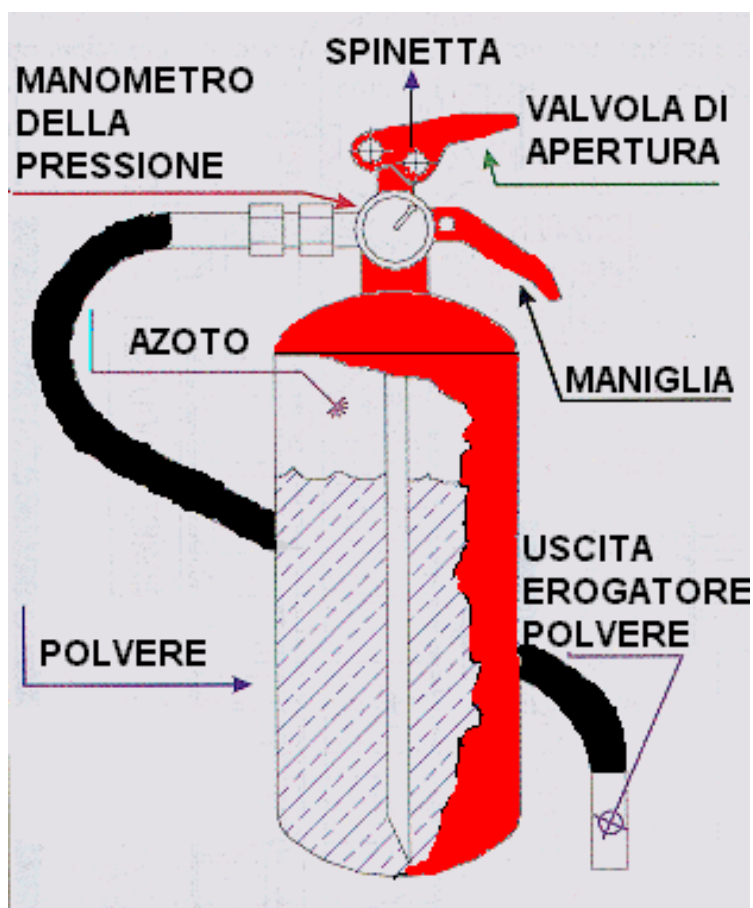
PROCEDURA PER L'UTILIZZO DEGLI ESTINTORI

Si ricorda che gli estintori sono mezzi di **PRIMO INTERVENTO**; sono efficaci cioè sui principi di incendio ma non su incendi di vaste dimensioni. Di conseguenza in caso si riveli la presenza di un principio di incendio è importante cercare di **INTERVENIRE IMMEDIATAMENTE**.

DISPORSI FRA IL FOCOLAIO ED UNA VIA DI FUGA E:

- 1) TOGLIERE LA SPINA DI SICUREZZA
- 2) DIRIGERE L'UGELLO DELL'EROGATORE IN DIREZIONE DELLE FIAMME MANTENENDO UNA DISTANZA DI SICUREZZA
- 3) PREMERE A FONDO LA LEVA DI COMANDO INDIRIZZANDO IL GETTO ALLA BASE DELLE FIAMME

SE NON SI RIESCE A SPEGNERE IL PRINCIPIO DI INCENDIO ATTIVARE IL SEGNALE DI ALLARME E PROCEDERE CON L'EVACUAZIONE DELLA STRUTTURA E LA RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO



PROCEDURA PER L'UTILIZZO DEGLI IDRANTI UNI 45

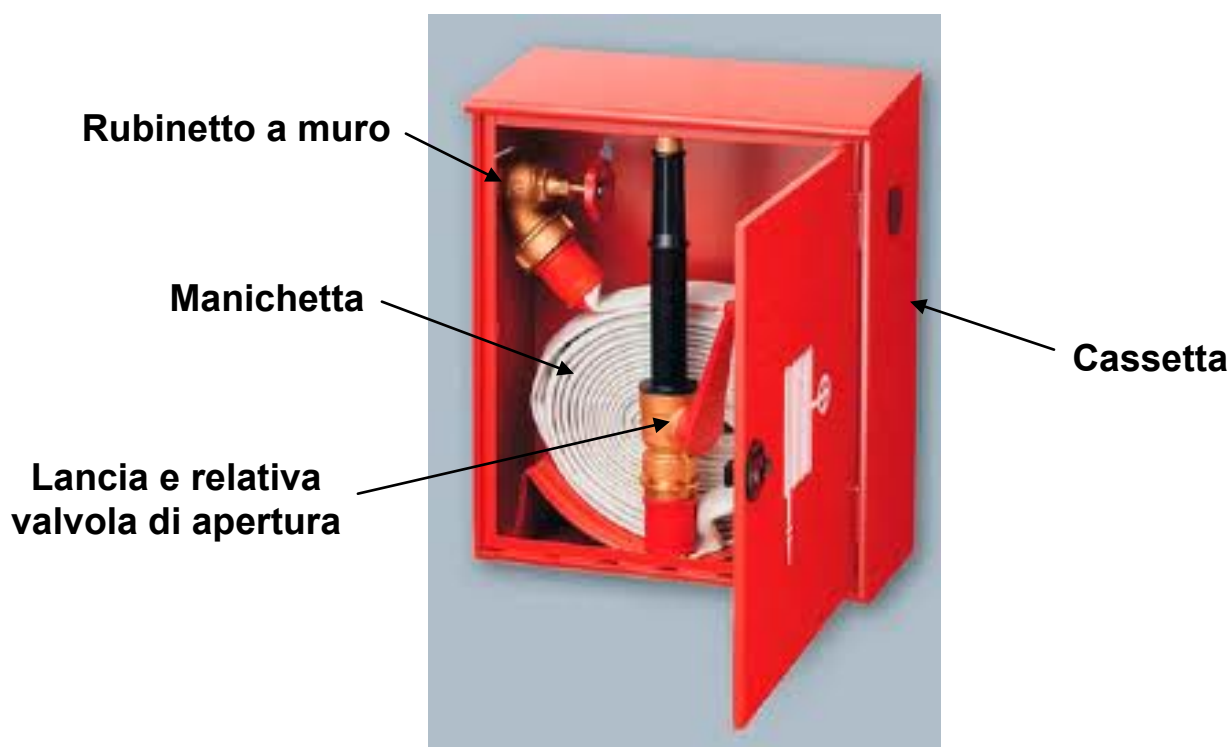
Si ricorda che gli idranti sono mezzi di spegnimento alimentati ad acqua; di conseguenza prima di utilizzarli è indispensabile verificare l'**ASSENZA DI CORRENTE ELETTRICA**.

Si ricorda altresì che a differenza dei naspi negli idranti la tubazione di mandata dell'acqua (manichetta) è flessibile; pertanto per il loro funzionamento è indispensabile svolgerla **TUTTA CORRETTAMENTE**.

Gli idranti presenti nella struttura, del tipo UNI 45, sono allestiti in modalità "tutto collegato"; di conseguenza la seguente procedura di utilizzo di riferisce a tale allestimento

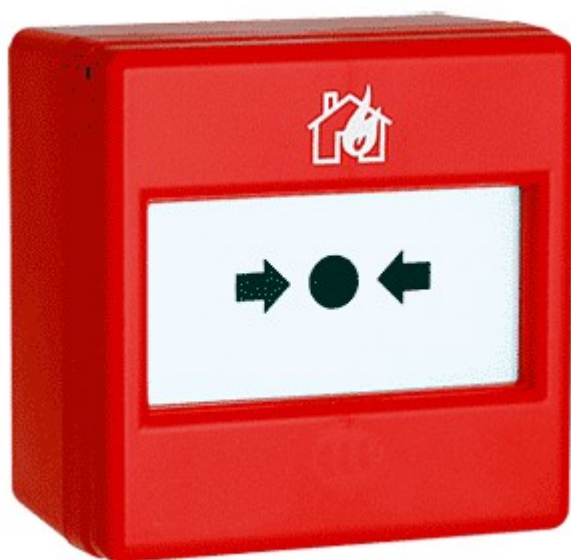
PORTARSI PRESSO LA CASSETTA DELL'IDRANTE E:

- 1) APRIRE LA CASSETTA PORTA IDRANTE AGENDO SULL'APPOSITA MANIGLIA
- 2) ESTRARRE LA MANICHETTA E POSIZIONARLA A TERRA
- 3) IMPUGNARE LA LANCIA E SVOLGERE LA MANICHETTA FACENDO IN MODO CHE ESSA RUOTI SUL SUO ASSE VERTICALE
- 4) VERIFICARE CHE LA VALVOLA DI USCITA DELL'ACQUA POSTA SULLA LANCIA SIA CHIUSA
- 5) APRIRE IL RUBINETTO A MURO POSTO NELLA CASSETTA IDRANTE
- 6) APRIRE INFINE LA VALVOLA DI USCITA DELL'ACQUA POSTA SULLA LANCIA ED INDIRIZZARE IL GETTO D'ACQUA SULL'INCENDIO



PROCEDURA PER L'ATTIVAZIONE MANUALE DEL SEGNALE DI ALLARME

Presso la struttura sono presenti vari pulsanti manuali di allarme del tipo indicato in figura.



Si ricorda che l'attivazione di un pulsante manuale di allarme comporta l'avvio delle procedure di evacuazione con conseguenti possibili situazioni di panico: di conseguenza dovrà avvenire solo in caso di **EFFETTIVA NECESSITÀ**

NEL CASO SE NE RISCONTRI L'EFFETTIVA NECESSITÀ PORTARSI PRESSO IL PIÙ VICINO PULSANTE MANUALE DI ALLARME INCENDIO E ROMPERE CON IL DITO IL VETRINO DI SICUREZZA

L'AZIONAMENTO DI UN QUALSIASI PULSANTE MANUALE DI ALLARME COMPORTA L'IMMEDIATA L'ATTIVAZIONE DEI DISPOSITIVI OTTICO ACUSTICI DI SEGNALAZIONE

AL SEGNALE DI ALLARME GENERALE PROCEDERE CON L'EVACUAZIONE DELLA STRUTTURA SECONDO LE ISTRUZIONI CONTENUTE NEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA

PROCEDURA PER LA TACITAZIONE DEL SEGNALE DI PRE ALLARME E ALLARME GENERALE (SIRENA E TARGHE OTTICO ACUSTICHE)

In caso di falso allarme è possibile tacitare il segnale di allarme dall'apposita centralina posta entro l'apposito vano tecnico in prossimità dell'ingresso.



PER LA TACITAZIONE DEL SEGNALE DI PRE ALLARME O DEL SEGNALE DI ALLARME OCCORRE PREMERE IL TASTO “TACITAZIONE” POSTO SULLA DESTRA DELLA CENTRALINA

IN SEGUITO PREMERE IL TASTO “RESET” PER RESETTARE L’IMPIANTO

PROCEDURA PER LO SGANCIO DELLA CORRENTE ELETTRICA

Lo sgancio della corrente elettrica della struttura può avvenire tramite l'apposito pulsante posto in prossimità dell'ingresso.

PER LO SGANCIO DELLA CORRENTE ELETTRICA È SUFFICIENTE ROMPERE IL VETRO DI SICUREZZA



PROCEDURA PER L'INTERCETTAZIONE DEL GAS METANO

L'intercettazione della linea del gas metano può essere semplicemente effettuata agendo sull'apposita valvola posta all'interno del box contatore ubicato in prossimità dell'ingresso.

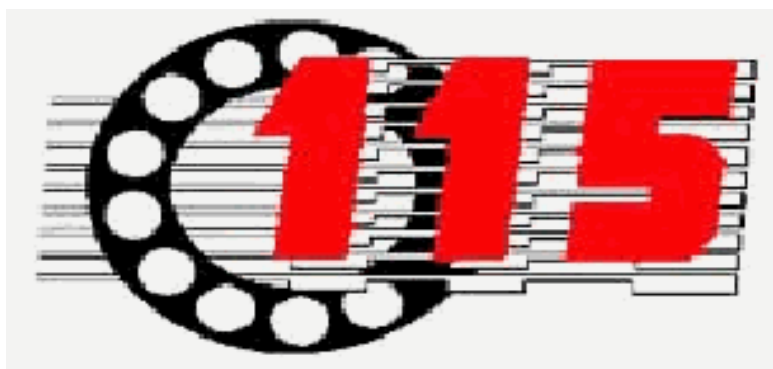
PER L'INTERCETTAZIONE DEL GAS METANO È SUFFICIENTE AGIRE SULL'APPOSITA VALVOLA PORTANDOLA IN POSIZIONE ORTOGONALE ALLA DIREZIONE DI FLUSSO



PROCEDURA PER LA RICHIESTA TELEFONICA DI SOCCORSO AI VIGILI DEL FUOCO

Nel caso in cui non si riesca a gestire internamente la situazione di emergenza occorre richiedere l'intervento dei **VIGILI DEL FUOCO**.

La chiamata può essere effettuata componendo il n. 115 da un qualsiasi apparecchio telefonico (fisso o portatile).



DURANTE LA CHIAMATA OCCORRE:

- 1) DIRE IL PROPRIO NOME E COGNOME
- 2) DIRE DA DOVE SI STA CHIAMANDO
- 3) SPECIFICARE IL TIPO DI EMERGENZA IN CORSO ED IL SETTORE INTERESSATO
- 4) DESCRIVERE L'EMERGENZA IN CORSO SPECIFICANDO EVENTUALI MATERIALI ED APPARECCHIATURE COINVOLTE
- 5) SPECIFICARE SE CI SONO PERSONE COINVOLTE E/O FERITI
- 6) ATTENDERE CHE SIANO I VIGILI DEL FUOCO AD INTERROMPERE LA CHIAMATA

AL TERMINE DELLA CHIAMATA RECARSÌ PRESSO L'INGRESSO DELLA STRUTTURA PER ATTENDERE I VIGILI DEL FUOCO E AL LORO ARRIVO FORNIRE INDICAZIONI IN RELAZIONE ALLA STRUTTURA E AL TIPO DI EMERGENZA IN CORSO

PROCEDURA PER LA RICHIESTA TELEFONICA DI SOCCORSO AL PRONTO SOCCORSO

In caso di infortunio grave occorre richiedere l'intervento di un'autoambulanza del **SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**.

La chiamata può essere effettuata componendo il n. 118 da un qualsiasi apparecchio telefonico (fisso o portatile).



DURANTE LA CHIAMATA OCCORRE:

- 1) DIRE IL PROPRIO NOME E COGNOME
- 2) DIRE DA DOVE SI STA CHIAMANDO
- 3) SPECIFICARE COSA È SUCCESSO
- 4) SPECIFICARE QUANTE SONO LE PERSONE COINVOLTE
- 5) SPECIFICARE QUALI SONO LE LESIONI PRESENTI
- 6) ATTENDERE CHE SIA IL PERSONALE DEL PRONTO SOCCORSO AD INTERROMPERE LA CHIAMATA

AL TERMINE DELLA CHIAMATA RECARSÌ PRESSO L'INGRESSO DELLA STRUTTURA PER ATTENDERE L'AUTOAMBULANZA E AL LORO ARRIVO FORNIRE INDICAZIONI IN RELAZIONE ALLA NATURA ED AL LUGO DELL'INFORTUNIO

ALLEGATO 3

Elenco addetti all'emergenza

DATA	INCARICO	NOMINATIVO	FIRMA